

***Ansiosa attesa***

Prisca era un po’ preoccupata perché quell’anno avrebbe

avuto una nuova maestra. Chissà che tipo era?

Erano ormai molti giorni che ci pensava, piena di curiosità e di apprensione.

La maestra Argia Sforza si era già preannunciata con una stranezza: aveva fatto sapere alle famiglie che per le sue alunne non voleva il solito nastro blu al collo ma un nastro speciale, rosa a pallini celesti, che si trovava solo dal merciaio di viale Gorizia, che purtroppo, però, aveva esaurito questo tipo di nastro.

– Ne ho ordinato una nuova partita – aveva detto alla mamma di Prisca – ma ci vorranno almeno una decina di giorni prima che arrivi.

– Ecco! Perché non l’hai comprato la settimana scorsa con la nonna di Elisa? – disse Prisca in lacrime alla mamma. – Io senza il fiocco a scuola non ci vado. La maestra mi sgriderà, mi metterà una nota!

– Oh, non farla tanto lunga per così poco! Ti scriverò una giustificazione.

– Non ci vado, non ci vado e non ci vado!

La mamma sospirò e poi disse: – E va bene, vuol dire che ti accompagnerò io a scuola, le dirò che è stata tutta colpa mia.

– Ti va bene così? – chiese il papà.

– Sì – rispose Prisca.

Ma tenne il broncio per tutta la serata.

B. Pitzorno, *Ascolta il mio cuore*, Mondadori



**PER COMPRENDERE**

Rispondi:

* I fatti narrati si svolgono:

in un tempo determinato. in un tempo indeterminato.

* Il racconto è:

di tipo fantastico. di tipo realistico.